

per dir il vero, che è poco amato e manco obbedito da tutti. Ora conoscendo egli pure questa mala volontà sì dei principi e nobiltà, che si vedono poco favoriti, come degli ecclesiastici e dei popoli ancora, pur troppo aggravati ed oppressi come ho detto, vorrebbe remediarvi, ma poi non vi attende nella maniera che faria di bisogno. Ha levato alcune nuove gravzze e officj, benchè si possa dir per forza, a tutte quelle provincie che l'hanno dimandato, ma dall'altra parte ve ne ha poste delle più gravi. Diede intenzione ancora di levar certe contribuzioni straordinarie che pagava il clero; ma dopo aver tenuti presso di sè cinque o sei mesi alcuni suoi deputati, furono licenziati senza conceder loro cosa alcuna. Rispose alle dimande degli stati generali dando, in apparenza almeno, qualche soddisfazione al regno; ma nel mentre che si diedero i capitoli al parlamento di Parigi per confermarli, dovendosi poi metter alla stampa, la Maestà Sua, che è così benigna che non sa negar cosa che le sia richiesta, contraffecce e alterò di nuovo quegli ordini e belle promesse che faceva, onde tutto è ritornato in maggior confusione di prima. Pensò, per soddisfar la nobiltà, d'introdur il nuovo ordine de' cavalieri di Santò Spirito, e dargli commende di chiesa; ma s'oppose il clero a questo, e così il Pontefice, in modo che fin'ora i cavalieri eletti restano senza entrate, e si può chiamar questo più tosto un semplice ordine d'onore, come l'altro di S. Michele, che religione, secondo che si pensò prima di fare. Ha promesso più volte di dar i vescovati e altre dignità ecclesiastiche a persone degne e di buon esempio, e non a soldati e dame e altra gente che ne fanno pubblica mercanzia; ma poi si fa peggio ogni giorno, come ancò della giustizia, che per tutto il regno, come dissi, è malissimo amministrata.

In somma il re, sì come intende benissimo le cose, così dall'altra parte vorrebbe con poca fatica e pensiero governar quell'imperio, ma non è possibile; e se non si applica vivamente agli affari della corona assistendo nei consigli e travagliando del continuo, si come del continuo sopravvengono nuovi ed importanti negozj che spesse volte non patiscono dilazione, temo che presto si accorgerà che mal può star insieme, dirò